

Lo scontro Il presidente Cusb in uscita mentre la piscina rimane chiusa. Il Comune: «Vogliamo certezze»

Sterlino, Franceschetti non ci sta: problemi sì, ma non siamo morti

Durissima l'Aics: «I generosi elemosinieri sono quindi spariti»

«Avere dei problemi non significa essere morti». Francesco Franceschetti, presidente del Cusb, liquida così gli allarmi sulla possibile chiusura dello Sterlino. L'impianto di via Murri è chiuso per manutenzione e la proprietà ha comunicato alle società che l'inizio dei corsi di nuoto previsto per il 16 settembre potrebbe slittare per i lavori di cambiamento dei filtri d'acqua. La cosa ha allarmato parecchio anche il Comune, che destina oltre 450 mila euro l'anno per acquisire degli «spazi d'acqua» da mettere a disposizione dei cittadini per corsi di base.

Franceschetti è dato come dimissionario a causa dell'insostenibilità della gestione economica dello Sterlino, che il Cusb ha acquistato lo scorso anno per circa 3,3 milioni di euro dal Coni, ma conferma di non aver ancora rimesso il suo mandato: «Ieri c'è stata una riunione con il per-

sonale del Cusb, abbiamo fatto il punto della situazione e parlato di cose all'orizzonte». Fra queste, probabilmente, l'approdo a Bologna di un Commissario al posto di Franceschetti che si dice il Cusi (il direttivo nazionale del Cus) abbia già individuato.

In questi giorni Luca Rizzo Nervo, l'assessore allo Sport del Comune, è stato in contatto con Franceschetti e sta vigilando su una situazione che ovviamente interessa parecchio anche Palazzo d'Accursio pur essendo l'impianto di proprietà privata. «Franceschetti mi ha comunicato che non c'è una situazione problematica imminente — spiega Rizzo Nervo —. Noi chiaramente faremo tutte le verifiche necessarie e rinnoveremo la collaborazione a trovare una soluzione qualora ci fosse un'emergenza. Cerchiamo soprattutto elementi di certezza e garanzia sull'attività natatoria, che è la cosa che

ci interessa di più non essendo noi i proprietari dell'impianto ma erogando una somma per avere quegli spazi a disposizione dei cittadini».

Critiche pesanti sono arrivate dall'Aics, i precedenti gestori dello Sterlino. Serafino D'Onofrio, presidente provinciale Aics, attacca il Cusb reo di aver acquistato l'impianto a un prezzo molto superiore a quello di mercato. «L'Aics ha spiegato per mesi che il valore reale dell'impianto era ed è di un milione e mezzo di euro in meno di quanto il Cus lo ha pagato, senza batter ciglio, di fronte alle richieste esose del Coni. Le nostre proposte di acquisto sarebbero state indubbiamente inferiori ma proporzionate, visto che la cifra degli indispensabili lavori di adeguamento supera il valore reale di acquisto. E, soprattutto, avremmo impegnato soldi veri. I fatti hanno confermato che è rischioso contare su elemosinieri generosis-

simi come Università e Fondazioni, che spariscono in fretta. I nostri tecnici, con ottimismo, avevano previsto l'implosione per fine 2013, abbiamo sbagliato di tre mesi».

Franceschetti ribadisce che non c'è un rischio chiusura: «Se lo Sterlino non è chiuso è perché abbiamo fatto qualcosa noi, comodo stare alla finestra e sparare sui passanti. Che l'impianto chiuderà, lo dicono loro».

Luca Aquino



Vuota
La piscina Sterlino è chiusa a tempo indeterminato per manutenzione

